



**Comunicato stampa
Lussemburgo, 17 febbraio 2015**

La complessità della politica dello sviluppo rurale e la debolezza dei sistemi di controllo degli Stati membri sono le principali cause degli elevati tassi di errore rilevati nelle spese, secondo la Corte dei conti europea.

Una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea rileva che la maggior parte degli errori nell'ambito della politica dello sviluppo rurale è dovuta a violazioni delle condizioni stabilite a livello degli Stati membri. Le loro autorità di controllo avrebbero potuto e dovuto rilevare e correggere la maggior parte degli errori che riguardano misure d'investimento nello sviluppo rurale. I loro sistemi di controllo sono carenti perché i controlli non sono esaustivi e sono basati su informazioni insufficienti.

“È importante capire perché i tassi di errore nell'ambito dello sviluppo rurale siano così inaccettabilmente elevati. Per ridurli è fondamentale trovare il giusto equilibrio fra il numero e la complessità delle norme che disciplinano le spese – che aiutano a raggiungere gli obiettivi della politica, come il miglioramento della competitività nell'agricoltura – e lo sforzo necessario per garantire il rispetto di tali norme” ha commentato Rasa Budbergytė, il Membro della Corte responsabile della relazione.

Gli auditor hanno stimato il tasso di errore medio per le spese sostenute per lo sviluppo rurale nel triennio 2011-2013 all'8,2 %, ossia oltre quattro volte la soglia di rilevanza. Le misure d'investimento (principalmente sovvenzioni per l'acquisto di macchinari agricoli o di trasformazione di prodotti alimentari) hanno contribuito per due terzi a questo tasso di errore e gli aiuti per superficie (inclusi quelli destinati a compensare gli agricoltori per i costi aggiuntivi sostenuti per l'utilizzo di tecniche agricole più rispettose dell'ambiente) per il restante terzo.

Gli auditor della Corte hanno rilevato che, nel caso delle misure di investimento, **le informazioni richieste per individuare e correggere gli errori erano a disposizione delle autorità degli Stati membri**, che però in molti casi non le hanno utilizzate né richieste. Gli auditor hanno rilevato che solo il 16 % del tasso di errore era dovuto al mancato rispetto delle disposizioni direttamente applicabili dei regolamenti dell'UE, mentre la quota più consistente, 84 %, era dovuta a violazioni delle condizioni stabilite a livello di Stato membro.

Riguardo alle misure d'investimento, dall'audit è emerso che **gli enti pubblici sono all'origine di un numero significativo di errori dovuti all'inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici**. La Corte ha individuato due ragioni principali di tale situazione: in primo luogo, i progetti relativi alle infrastrutture rurali erano generalmente attuati da piccoli comuni che avevano spesso un'esperienza limitata nel condurre le procedure di appalto pubblico; in secondo luogo, alcuni beneficiari preferivano lavorare con determinati contraenti, la maggior parte dei quali in passato aveva fornito loro beni e servizi simili, e quindi aggiudicavano i contratti direttamente. In tali casi gli organismi pagatori non hanno mai sollevato obiezioni, anche se non erano stati rispettati **i principi fondamentali applicabili in materia di appalti, ossia trasparenza, obiettività, non discriminazione e adeguata informazione**.

Gli auditor hanno constatato che la misura di sostegno per la trasformazione di prodotti agricoli, dove gli aiuti pubblici possono essere di vari milioni di euro per progetto, era la più soggetta ad errore. Le violazioni non intenzionali dei criteri di ammissibilità da parte di beneficiari pubblici e privati hanno rappresentato un quarto del tasso di errore, mentre le sospette violazioni intenzionali da parte di beneficiari privati hanno rappresentato un ottavo del tasso di errore.

Per gli aiuti per superficie, la principale causa di errore è stato il mancato rispetto di impegni agricoli, dovuto ai **limitati incentivi ai beneficiari a rispettare gli impegni nel settore agricolo, ad un basso tasso di controlli sul rispetto di tali impegni e al ridotto tasso di sanzioni in caso di inadempienza**.

Gli auditor hanno riscontrato che la Commissione sta andando nella giusta direzione per affrontare le cause di errore attraverso piani d'azione. Tuttavia, si ravvisa una debolezza nel fatto che **i piani d'azione attuati dagli Stati membri hanno essenzialmente un ruolo reattivo** e non affrontano sistematicamente tutti i problemi che hanno originato gli errori. Inoltre, mancano misure preventive contro le principali carenze diffuse a livello dell'UE.

L'esame e l'approvazione da parte della Commissione dei programmi di sviluppo rurale, nonché l'attuazione dei quadri di riferimento normativo nazionale da parte degli Stati Membri, hanno maggiori potenzialità di ridurre gli errori nella spesa per lo sviluppo rurale.

Raccomandazioni della Corte

- La Commissione dovrebbe completare le azioni correttive fino ad ora adottate continuando a concentrarsi sulle cause di fondo degli errori nella spesa per lo sviluppo rurale. A tale riguardo, ove applicabile, gli Stati membri dovrebbero adottare azioni preventive e correttive nei seguenti ambiti: appalti pubblici, elusione intenzionale delle norme e pagamenti agroambientali.
- La Commissione dovrebbe monitorare da vicino l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e, nello svolgere gli audit di conformità, tener conto delle norme applicabili, comprese quelle adottate a livello nazionale ove pertinente, per ridurre il rischio di ripetere gli errori e le debolezze.

Note agli editori

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea sono pubblicate nel corso dell'anno e presentano le risultanze di audit selezionati su specifici settori del bilancio UE o su temi relativi alla gestione.

Questa relazione speciale (23/2014), intitolata "**Errori nella spesa per lo sviluppo rurale: quali sono le cause e in che modo sono stati affrontati?**", è incentrata sulla verifica della conformità dell'attuazione dello sviluppo rurale alla normativa applicabile e descrive le principali cause dell'elevato tasso di errore per il settore dello sviluppo rurale. Valuta inoltre se le misure adottate dagli Stati membri e dalla Commissione possano consentire in futuro di affrontare efficacemente le cause individuate. La relazione include le informazioni messe a disposizione degli auditor fino alla fine di settembre 2014.

L'UE e gli Stati membri hanno destinato oltre 150 miliardi di euro alla politica di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007-2013, quasi equamente ripartite tra misure d'investimento e aiuti per superficie. La spesa per lo sviluppo rurale è gestita in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e la Commissione. Gli Stati membri sono responsabili dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale al livello territoriale pertinente, secondo il proprio ordinamento istituzionale. La Commissione è responsabile di vigilare sugli Stati membri per accertarsi che questi adempiano ai compiti loro affidati.

Il significativo livello di inosservanza delle norme applicabili, che si traduce nell'elevato tasso di errore, indica che i fondi in questione non sono spesi conformemente alla normativa applicabile. Ciò può incidere negativamente sul conseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, ossia migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Gli errori sono rilevanti se riguardano oltre il 2 % della spesa.

ECA Press

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

Tel. (+352) 4398 45410

Cell. (+352) 621 55 22 24

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditorsECA

Youtube: EUAuditorsECA

eca.europa.eu